

Ma come e quando si sarebbe chiarita la sistemazione politica del paese? Il governo francese manteneva un atteggiamento doppio, non smettendo mai di assicurare a re Nicola il rispetto alla costituzione montenegrina e sostenendo in pari tempo l'azione violenta irraggiata da Belgrado. Tutte le domande rivolte dal Montenegro per la costituzione d'una Commissione internazionale incaricata di presiedere a un plebescito nazionale non furono mai esaudite. Quando la Conferenza degli ambasciatori, tenutasi a Parigi il 14 luglio 1922, cercò di precisare i confini tra l'Albania e la Jugoslavia, si dimenticò con grande disinvoltura che fra quei territori esisteva anche il Montenegro.

Ma a che scopo indugiare a provare il vergognoso tradimento perpetrato contro il glorioso e civilissimo popolo montenegrino? Sarebbe lo stesso che voler dimostrare la luminosità del sole.

Quando morì re Nicola, il 1° Marzo 1921, la successione toccò al primogenito Danilo, il quale abdicò poco tempo dopo in vista del trattamento obliquo che si usava verso il suo paese dall'Intesa. La regina Milena assunse allora la reggenza dello Stato, osteggiata anch'essa dalla Francia, che giunse a rifiutare sistematicamente la concessione del passaporto ai montenegrini.

Il Governo montenegrino doveva quindi cercare di risolvere l'iniqua situazione fuori dal proprio paese, circondato da apatia e da gesuitismo.

Il 28 agosto 1922 il Ministero degli esteri del Montenegro inviava intanto questa fiera nota al Consiglio della S. d. N., che riportiamo integralmente per la storia diplomatica del Paese.